Avanguardie artistiche

Espressionismo

L'Espressionismo, espressione della **realtà interiore dell'artista**, non è un fenomeno unitario, ma un insieme di correnti e movimenti distribuiti tra **Francia**, **Germania** e **Austria.**

Emil Nolde, *Natura morta con maschere III* (1911)

Se l'Impressionismo rappresentava l'impressione che la realtà esterna suscitava sull'artista, l'**Espressionismo** è espressione della sua realtà interiore:

- **visione antinaturalistica**
- **immagini deformate**
- **colori innaturali**
- **contenuti personali**

Karl Schmidt-Rottluff, *Ritratto di Emy* (1919)

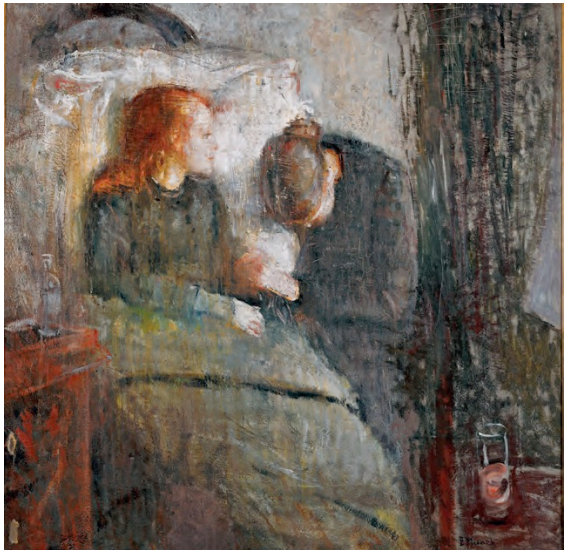
Erich Heckel, *Stralsund* (1912)

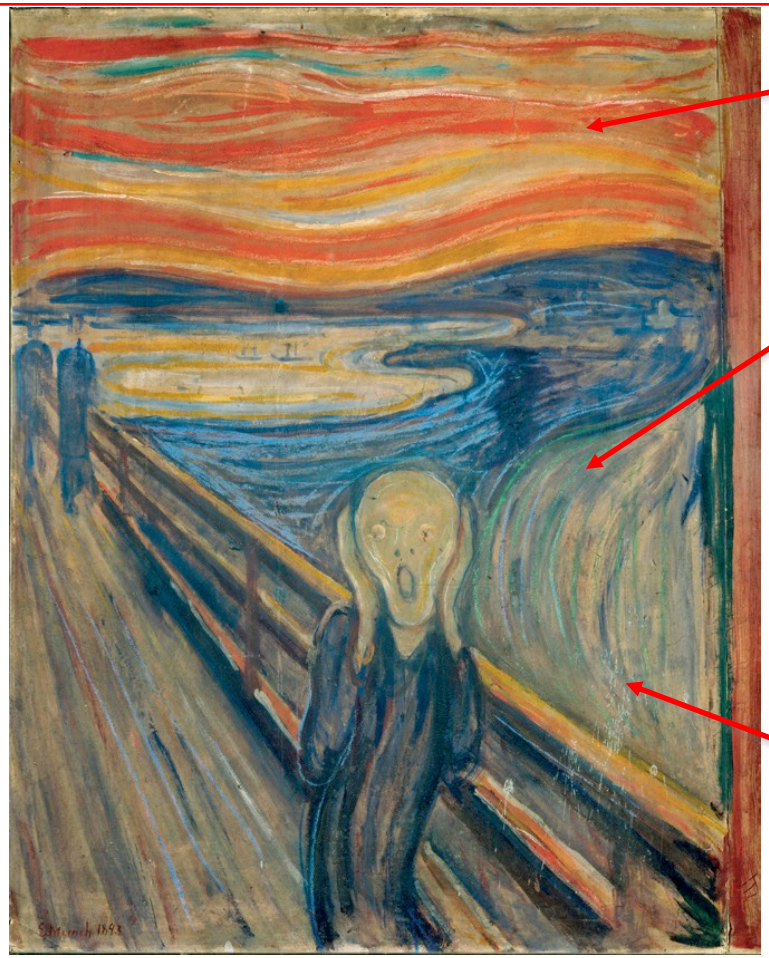
La **Germania**, dove nasce il gruppo ***Die Brücke***, è la grande patria dell'Espressionismo: del gruppo fanno parte: Ernst Ludwig **Kirchner**, Erich **Heckel**, Karl **Schmidt-Rottluff** e Emil **Nolde** (per un breve periodo).

L'urlo

Precursore dell'**Espressionismo** tedesco è il norvegese **Edvard Munch**, che nel 1893 dipinge l'*Urlo*, un quadro in cui la realtà appare trasfigurata dal mondo interiore dell'artista.

La vita di Munch fu segnata da **lutti** e **malattia**: *La fanciulla malata* del 1885-1886 rievoca la malattia della sorella con colori **spenti** e **cupi**, pennellate **imprecise** e **graffiate**.





Il cielo del tramonto si **deforma** e i colori sono **esasperati**.

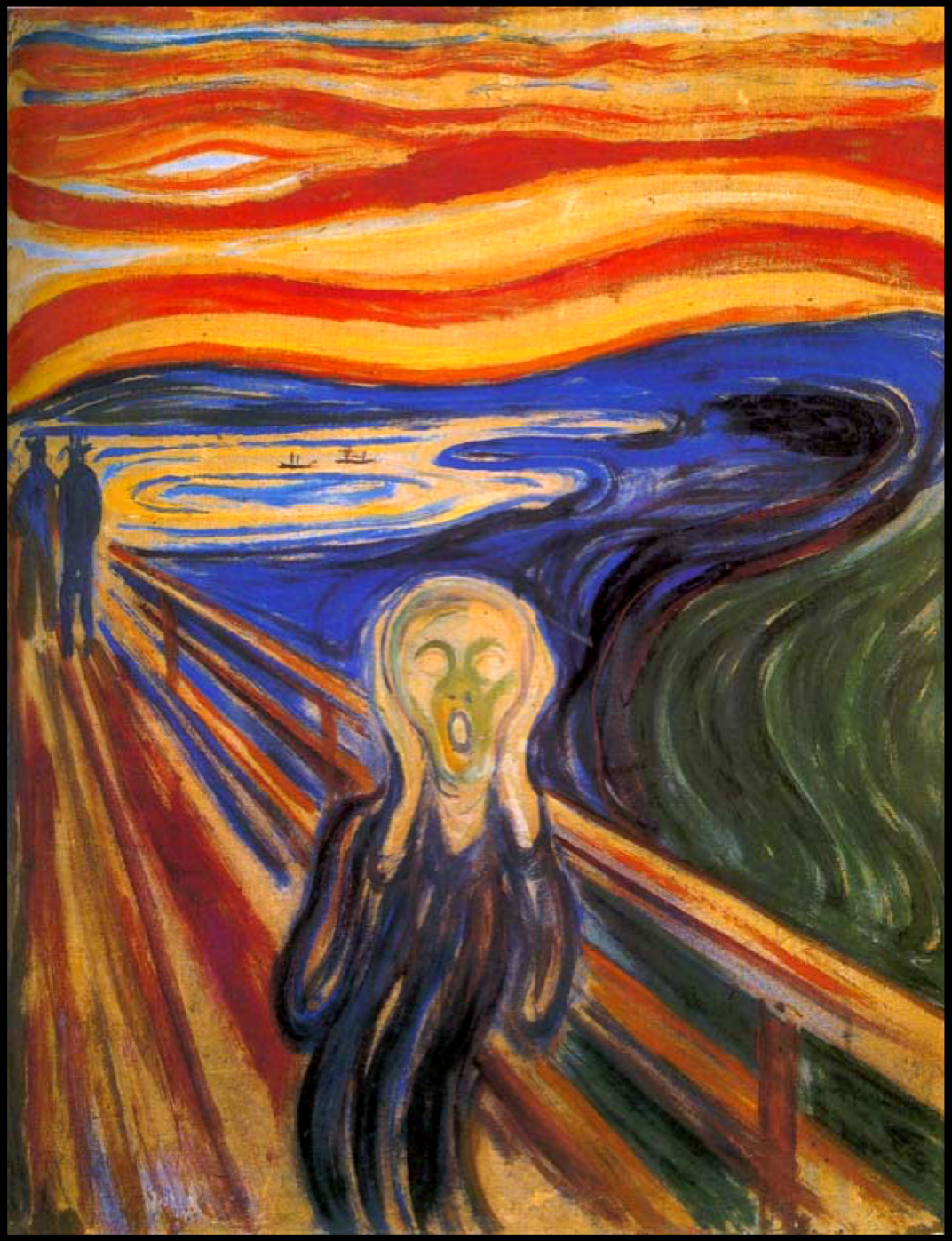
Lungo un **fiordo di Oslo** al **tramonto** un uomo, presumibilmente il pittore, si copre le orecchie per non udire il **grido della natura** e di riflesso lancia un urlo.

L'urlo è l'**angoscia esistenziale**, un dolore interiore che pervade ogni cosa.

La **diagonale** del sentiero si contrappone alle **ondulazioni** del paesaggio, dove rosso e giallo contrastano con nero e blu usati per le ombre.

"Camminavo lungo un sentiero con due amici. Il sole stava tramontando.
Ho sentito un sospiro melanconico.
Improvvisamente il cielo diventò rosso sangue. Mi fermai esausto, e mi appoggiai alla staccionata contemplando le nubi sospese come sangue e lingue di fuoco sul fiordo di un blu quasi nero e sulla città.
I miei compagni proseguirono il cammino - io restai lì immobile, tremando per la paura e per l'angoscia.
E sentii che un grido infinito pervadeva tutta la natura"

L'artista riesce a rendere con grande efficacia una drammatica condizione individuale (forse un attacco di panico, sintomo di un profondo malessere psicologico) che si trasforma però in un simbolo del malessere della sua epoca in cui tutti si riconoscono.

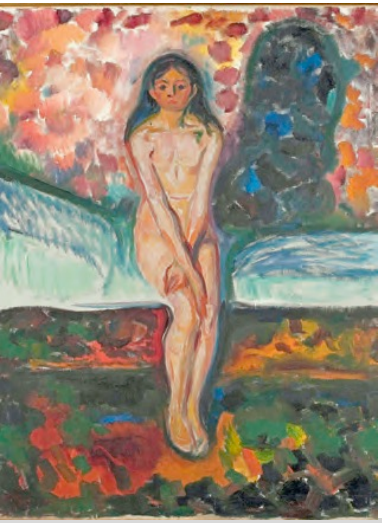


E. Munch, "L'Urlo", 1893

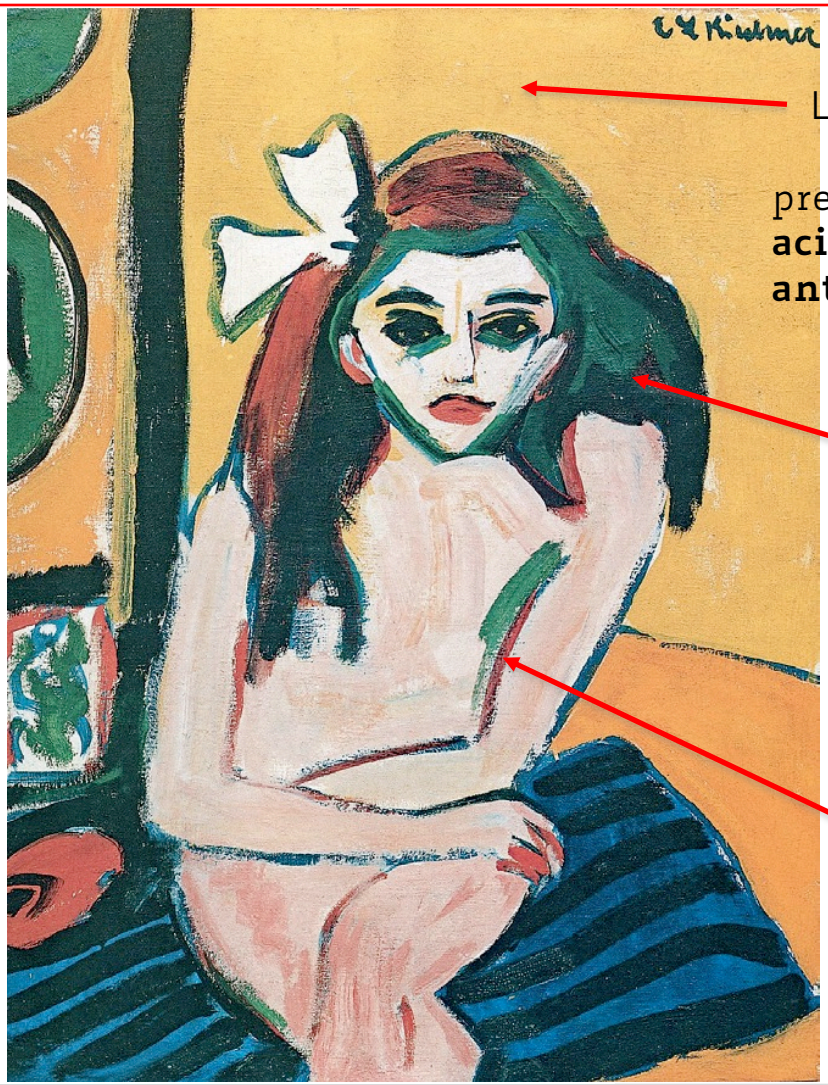
Marcella

Ernst Kirchner fu uno degli artisti più significativi del gruppo ***Die Brücke***, di cui è fondatore: realizza figure umane e paesaggi con colori innaturali, accesi e forme spigolose.

Il gruppo ***Die Brücke*** («il ponte»), nato a Dresda nel 1905, è il primo movimento espressionista organizzato: questi sono chiamati a far transitare l'arte dalla tradizionale rappresentazione della realtà esterna all'**espressione del mondo interiore.**



Nel dipinto ***Marcella*** del 1909-1910 la giovane modella ha l'aspetto **torbido** di una donna vissuta, è molto diversa dalla ragazza innocente ritratta da **Munch** in ***Pubertà.***



Le **tinte** sono **piatte** e prevalgono **colori acidi** a contrasto, **antinaturalistici.**

Le **forme** spigolose e irrigidite sono tipiche dello stile di Kirchner.

Il **corpo** appare **deformato** e serrato in una spessa linea di contorno.

I Fauves

I ***Fauves*** sono un gruppo di artisti accomunati dal desiderio di esprimere le emozioni usando tutta la **forza visiva del colore**: il loro nome nasce nel **1905** dal commento di un critico.

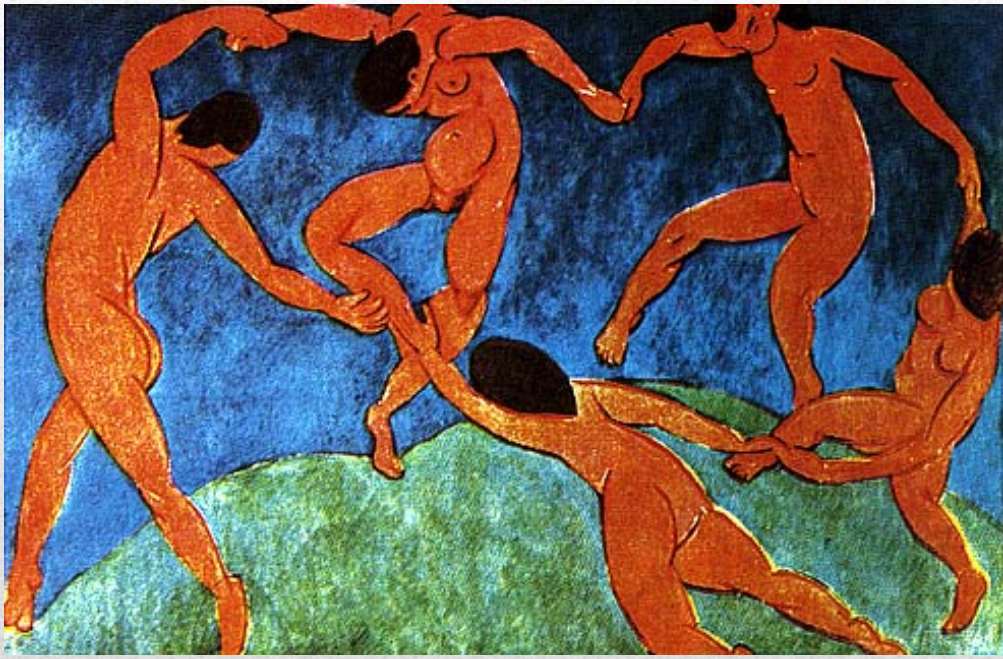
I loro soggetti sono simili a quelli dell'Impressionismo e del Postimpressionismo: **vedute di città**, **marine**, **interni** e **figure umane.**

Abbandonano il chiaroscuro e la prospettiva, usano invece colori accesi, **antinaturalistici** e accostati in modo **contrastante** (**violenza cromatica**).

Non costituiscono mai un movimento organizzato: restano una **corrente** che si esaurisce nel **1907.**

Gli artisti principali sono: Henri **Matisse**, Andre **Derain**, Albert **Marquet**, Maurice **de Vlaminck**, Henri **Manguin** e Charles **Camoin.**

HENRI MATISSE: il colore che canta



La Danza, 1910, olio su tela, Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo

La finestra aperta, 1905, olio su tela, National Gallery of Art, Washington

Gioia di vivere

Henri Matisse, pittore *fauve*, usa il colore in **modo antinaturalistico** per esprimere la sua visione gioiosa del mondo: nel 1905-1906 realizza la grande tela ***Gioia di vivere.***

Il panorama, ispirato a una stampa di **Agostino Carracci**, sembra un luogo **paradisiaco**: gli alberi sono **presenze fluttuanti** e i colori del tutto **innaturali.**

Il paesaggio è ripreso da uno studio realizzato vicino **Collioure** nell'estate del 1905, tratteggiato con **pennellate discontinue**: nel dipinto, invece, il colore è molto più **uniforme.**

Lo stile è innovativo: le figure sono **staccate** dallo sfondo con una spessa **linea di contorno.**

Da Carracci riprende il **girotondo** posto al centro, sullo sfondo, che ritorna anche nella *Danza.*

La danza

Una delle opere più significative di **Henri Matisse** è *La danza* del 1909-1910, un **girotondo** composto da **cinque figure umane nude**, una sorta di manifesto della poetica ***Fauves.***

Il tema non è originale ma Matisse rinnova il soggetto proiettandolo nel mondo interiore dell'artista, attraverso gesti ancestrali e forme primitive.

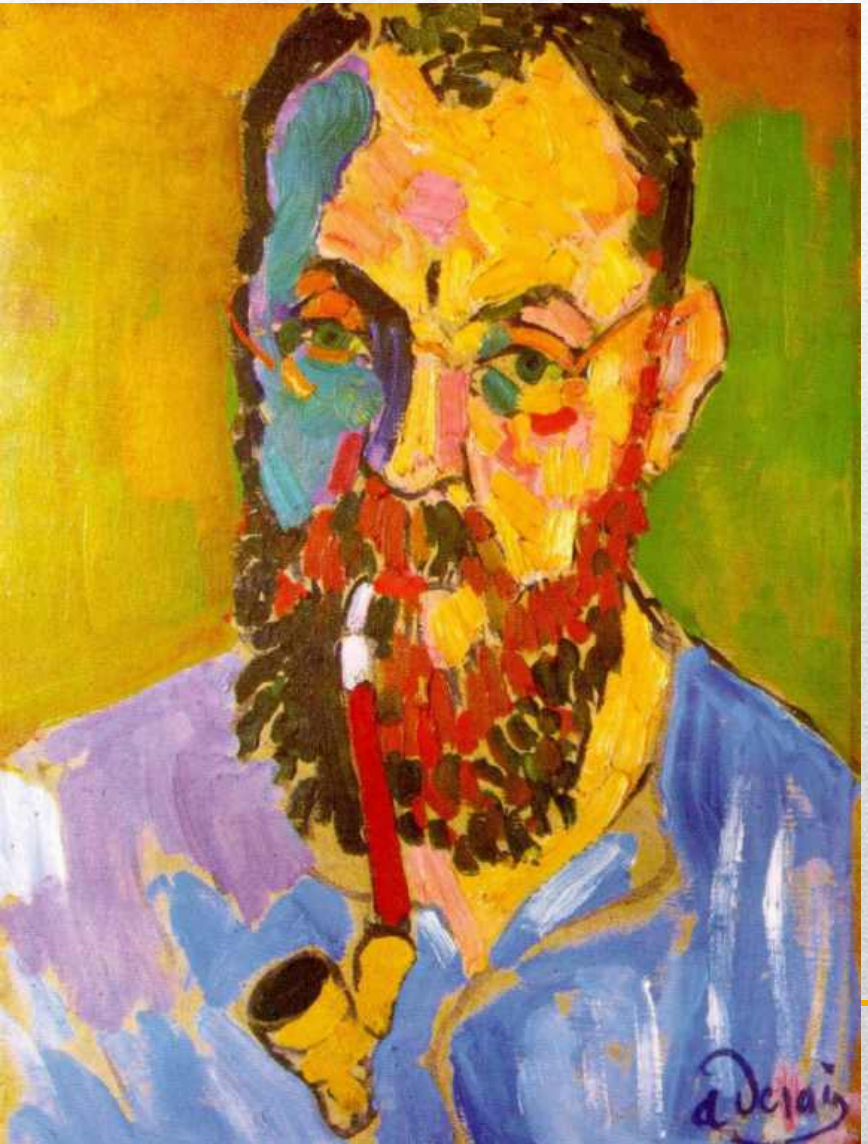
Assenza di prospettiva e **bidimensionalità.**

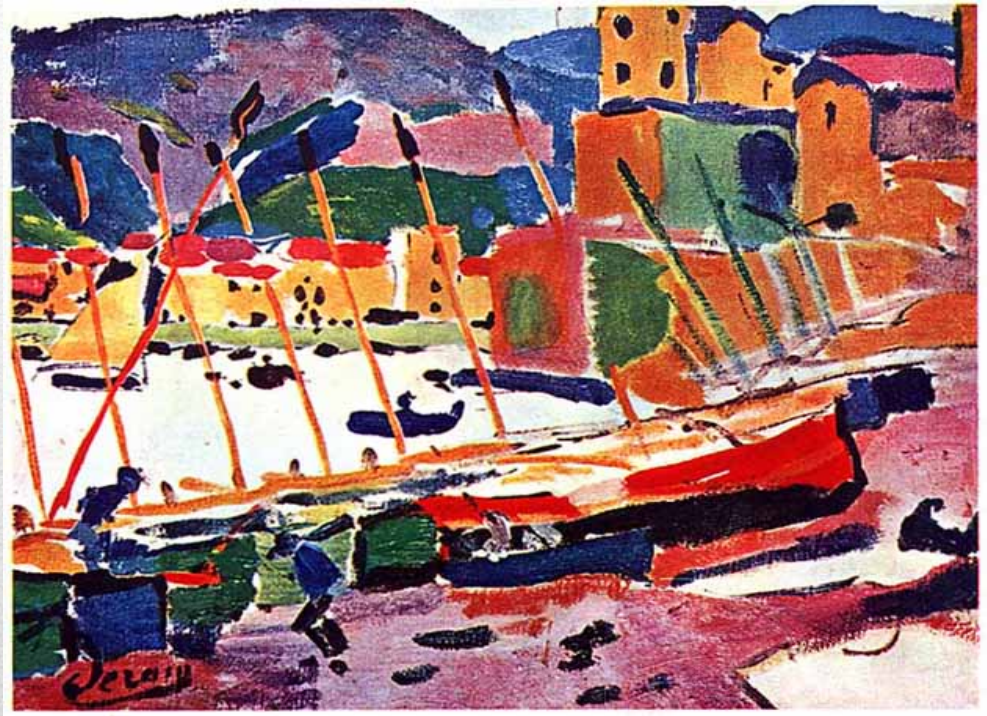
Campiture piatte e **colori complementari.**

Espressione di **vitalità** e **gioia di vivere.**

Anche la ***Musica*** (1910), destinata allo stesso committente, è realizzata con lo stesso linguaggio.

ANDRE DERAIN: il colore è come tubo di dinamite





Il porto di Collioure, 1905, olio su tela, Centro Pompidou, Parigi

Il ritratto di Matisse, 1905, olio su tela, Tate Gallery, Londra